



IL PRINCIPE DI PIEMONTE E DI VENEZIA A BERGAMO

Sabato 22 settembre S.A.R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia si è recato a Bergamo, per una cerimonia al Parco delle Rimembranze ed un incontro-intervista all'Hotel San Marco, che ha riscosso un bel successo, con una folta partecipazione di pubblico in sala.

Il Coordinamento Monarchico Italiano era rappresentato dal Comm. Alberto Casirati, Presidente di Tricolore, associazione culturale.

Quasi scontata, e piuttosto ridicola, la presenza di un gruppetto d'anarchici, a proposito dei quali il Portavoce del C.M.I., Cav. Eugenio Armando Dondero, ha indirizzato la seguente lettera al Prefetto della capitale orobica:

“Ho il dovere di portare a Sua conoscenza il fatto che a Bergamo, ieri, intorno alle ore 19, davanti all'Hotel San Marco, un gruppo di anarchici gridava slogan ed esibiva striscioni inneggianti a Gaetano Bresci, anarchico che assassinò Re Umberto I il 29 luglio 1900. Fra gli slogan quello che minacciava la famiglia Savoia (“Farete la fine di Mussolini”).

Ricordo che la legge qualifica come reato, da perseguire d'ufficio, l'apologia di un crimine e d'un criminale. Un crimine, nella fattispecie, molto grave, trattandosi dell'assassinio di un Capo di Stato.

Desidero sapere quali provvedimenti sono stati presi a seguito della pubblica manifestazione di questi reati.”

Ieri all'hotel San Marco su invito dell'Officina delle idee. Alla fine contestazione di un gruppetto di anarchici

Emanuele Filiberto in città: «lo in politica? Vedremo»

Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è entrato nella sala dei Mille dell'hotel San Marco tra applausi di sapore nostalgico.

La sua visita in Lombardia è iniziata la mattina a Bresso, per un'iniziativa benefica e per il primo lancio con il paracadute di Sua Altezza reale, come lo chiamano ancora gli iscritti all'associazione Bergamonarchica. L'idea di portare il principe a Bergamo per un'intervista pubblica, moderata dal consigliere regionale Carlo Saffioti, è stata dell'associazione Officina delle Idee che ha accompagnato Emanuele Filiberto in una visita di Città Alta e al monumento per i caduti della Brigata Legnano e per i militari della Resistenza. «Un momento intenso

che mi ha commosso» ha commentato poi il principe durante l'intervista pubblica, tenuta dal giornalista di Studio Aperto Giovanni Toti. Si è parlato di politica e non si è potuto evitare il caso Grillo: «Il suo atteggiamento è pericoloso - ha detto il principe - Non condivido le sue modalità d'azione, ma è vero che nel nostro parlamento governa l'antipolitica». E allora perché lui, Emanuele Filiberto, non scende in campo?

La sua associazione, Valore Futuro, lavora per diffondere il valore della patria, ma sta anche mettendo in pista proposte in diversi settori, dall'istruzione all'ambiente. «Se intendo scendere in politica? Ve-

dremo» ha sorriso il principe. La chiacchierata è proseguita sulla giustizia italiana, sulla rievocazione dei brutti momenti del padre Umberto indagato dal pm di Potenza Woodcock, sulle istituzioni «che non rappresentano più come dovrebbero i cittadini», fino alla missione e agli obiettivi del suo viaggio attraverso l'Italia, dopo il lungo esilio: «Vorrei portare di nuovo l'amore per i valori e per le radici, soprattutto ai giovani». Fuori dall'hotel c'era anche un gruppetto (una decina di persone) di anarchici ha provocato con cori offensivi e minacce di morte i Savoia e i loro seguaci: «Il popolo vi ha cacciato, perché siete tornati?».

Laura Donadoni



Emanuele Filiberto durante la visita a Città Alta: alla Rocca con Carlo Saffioti

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore_italia@alice.it

www.tricolore-italia.com